



DOMENICA
2 ottobre 2022

anno VIII (XVII) n° 40

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro

Settimanale dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

COMUNITÀ CRISTIANE di

di GAVASSA, MASSENZATICO,

PRATOFONTANA, SAN PAOLO e SANTA CROCE

XXVII Domenica del Tempo Ordinario - Anno C
III settimana del salterio



Liturgia della Parola del 2 Ottobre 2022 XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Anno C

O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senapa, donaci l'umiltà del cuore, perché, cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo semplicemente dei servi, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Ab 1,2-3; 2,2-4)

Il giusto vivrà per la sua fede

Dal libro del profeta Abacuc

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti,
a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi?
Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione?
Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese.
Il Signore rispose e mi disse:
«Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente.
È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà.
Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 94)

Rit. **Ascoltate oggi la voce del Signore**

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Seconda lettura (2 Tm 1,6-8.13-14)

Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (1 Pt 1,25)

Alleluia, Alleluia

La parola del Signore rimane in eterno:
e questa è la parola del Vangelo
che vi è stato annunciato.

Alleluia

Vangelo (Lc 17,5-10)

Se aveste fede!

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».
Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

Parola del Signore

PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 9 Ottobre 2022
XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Anno C - IV settimana del salterio



O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Prima lettura (2 Re 5,14-17)

Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore». **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 97)

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni!

Seconda lettura (2 Tm 2,8-13)

Se perseveriamo, con lui anche regneremo

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Filemone

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede:

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (1 Ts 5,18)

Alleluia, Alleluia In ogni cosa rendete grazie:

questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Alleluia**

Vangelo (Lc 17,11-19)

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero

† Dal Vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore

AMA LA TUA PARROCCHIA!

Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai! La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione! Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbe fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere. Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed alza i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative. Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri. Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia. E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani. AMA LA TUA PARROCCHIA
Papa Paolo VI

Elezioni politiche: e i poveri?

"Agli eletti chiediamo di svolgere il loro mandato come 'un'alta responsabilità', al servizio di tutti, a cominciare dai più deboli e meno garantiti".

Lo ha dichiarato il **card. Matteo Zuppi**, arcivescovo di **Bologna** e presidente della Cei, dopo le elezioni politiche di domenica scorsa. Richiamando l'appello del Consiglio episcopale permanente diffuso alla vigilia dell'appuntamento elettorale, il cardinale ricorda che **"l'agenda dei problemi del nostro Paese**

è fitta: le povertà in aumento costante e preoccupante, l'inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l'accoglienza, la tutela, la promozione e l'integrazione dei migranti, il superamento delle lungaggini burocratiche, le riforme dell'espressione democratica dello Stato e della legge elettorale". "Sono alcune delle sfide che il Paese è chiamato ad affrontare fin da subito - precisa il presidente della Cei -. Senza dimenticare che la guerra in corso e le sue pesanti conseguenze richiedono un impegno di tutti e in piena sintonia con l'Europa". **Quindi la "preoccupazione" per il crescente astensionismo che ha raggiunto livelli mai visti in passato: "È il sintomo di un disagio che non può essere archiviato con superficialità e che deve invece essere ascoltato"**.

La Chiesa, conclude Zuppi sulla scorta del documento, "continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità". "Da parte sua, nel rispetto delle dinamiche democratiche e nella distinzione dei ruoli, non farà mancare il proprio contributo per la promozione di una società più giusta e inclusiva", conclude il presidente della Cei.

Sagra di Santa Croce: FRATELLI TUTTI NELLA CASA COMUNE

Con questo slogan, *"Fratelli tutti nella casa comune"*, si sono riunite una decina di confessioni cristiane (evangeliche, pentecostali e cattoliche), insieme a rappresentanti della Comunità Islamica- Moschea di via Flavio Gioia (quartiere di Santa Croce), per pregare, dialogare e ri-tere insieme. L'incontro ha avuto luogo sabato 17 settembre nell'area cortiliva e nei locali dell'Oratorio Don Bosco di Reggio Emilia. L'iniziativa si collocava nell'ambito della settimana di sagra della Santa Croce, che ha coinvolto le realtà religiose e laiche del quartiere a confrontarsi con la promessa di Gesù: *"VI LASCIO LA PACE, VI DO LA MIA PACE"* (Gv 14,27). La riunione ha avuto inizio all'aperto, davanti all'Ulivo, segno di pace, messo a dimora durante un analogo incontro nel settembre 2017. Tutti i gruppi religiosi presenti erano chiamati a commentare le parole con cui inizia lo storico documento di Abu Dhabi sulla fratellanza umana: *"La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere"*.

Proprio presso l'albero dell'Ulivo, il diacono Adler Rituani ha proposto la r-ssione iniziale sul documento di Abu Dhabi, e ne ha indagato le profondità teologiche e spirituali che, nella fede del Credente in Dio, danno fondamento e prospettiva alla fratellanza umana.

Nell'aula Mater dell'Oratorio il parroco di Santa Croce e dell'unità pastorale San Paolo VI, don Luciano Pironcini, ha pronunciato l'indirizzo di accoglienza, terminando così: *"Noi pensiamo che le religioni debbano stare in prima linea, ed essere promotrici di unità di fronte a tutte le prove che rischiano di dividere la famiglia umana. Per questo ci siamo fatti umili artigiani di comunione, e piccoli testimoni di*

collaborazione nel territorio. Ascoltiamo quindi volentieri quanto tutti hanno da dirci sulla propria esperienza religiosa come luce per condurre una vita di fraternità umana". Al suo saluto hanno fatto seguito le testimonianze della Pastora Bola e della Pastora Faith. Quindi è stata la volta dei Pastori White, Desmond, Emmanuel, Goldwin e di un Anziano della Comunità Apostolic Foundation. In fine, l'intervento di Karim, responsabile della Moschea. Le testimonianze si sono concluse con l'intervento don Luciano, che così terminava: "Abbiamo bisogno di religione per rispondere alle sete di pace del mondo. Le religioni non sono problemi, ma sono parte della risoluzione dei problemi del mondo. È un cammino che affidiamo a Dio perché benedica la nostra vicinanza e perché renda operativa la nostra convivenza fraterna. E' come il seme che il contadino getta con fiducia nel cuore della terra. Sono piccoli gesti e momenti di preghiera che diventano grandi segni di pace e di fraternità. Che il Signore benedica questo nostro incontro". Successivamente i partecipanti hanno avuto modo di approfondire la loro conoscenza nel "free Buffet", offerto dalla parrocchia, e predisposto dall'Associazione "Città Migrante", con un ottimo menù preparato dalle donne dello Sri Lanka. Al termine della giornata si sono levati i canti del Coro Internazionale, i cui componenti appartengono ad una quindicina di etnie e che ha sede presso il Centro Sociale "Orti Montenero". L'incontro si è svolto mediante due lingue ufficiali - italiano e inglese - ed è stato possibile grazie alla perizia e alla grande disponibilità del dottor Vincenzo Morlini, che ha tradotto puntualmente ogni intervento.

Separati, c'è una strada in diocesi

In questo nuovo anno pastorale, come équipe di Pastorale Familiare vogliamo offrire a livello diocesano un **percorso per le persone che hanno attraversato la separazione** e che cercano un sostegno nella ricerca della volontà di Dio. Il senso di questa proposta nella lettera di presentazione che trovate di seguito: un cammino non solo con chi ha fatto esperienza di un amore ferito ma anche con quanti vorranno farsi loro compagni di viaggio. In allegato a questo numero de *La Libertà* una cartolina per un invito personale da rivolgere a chi ha vissuto delle ferite nella vita matrimoniale e pensiamo possa essere interessato a questo cammino.

A quanti hanno fatto esperienza di un amore ferito e a coloro che desiderano farsi loro compagni di viaggio
"SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO"

Gv 4,10

L'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo di Giacobbe esprime bene ciò che è la fede per ogni cristiano: un cammino di Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio. Cammino che conosce ostacoli, cadute e riprese da parte dell'uomo ma che, dall'altra parte, vede la presenza del Signore che rimane sempre fedele e desideroso di incontrarci nella nostra unicità e singolarità.

In questa prospettiva, all'inizio del nuovo anno pastorale come équipe di Pastorale Familiare e degli Adulti, insieme al vescovo Giacomo, **intendiamo raggiungere con la proposta di un percorso quanti vivono situazioni di separazione o**

di nuove unioni e desiderano vivere la propria condizione in comunione con Dio e nella ricerca della sua volontà.

Ciò che ci muove è quanto suggerisce papa Francesco in *Amoris Laetitia*: *bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno, lasciando spazio alla "misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile"* (AL 308).

Ecco l'invito che facciamo a quanti hanno fatto esperienza di un amore ferito e a quanti desiderano farsi loro compagni di viaggio: **un cammino spirituale in cui singoli e coppie, riuniti nel nome del Signore, si sostengono e si aiutano nel riscoprire ogni giorno la propria vocazione battesimale.**

Ci sembra importante come Chiesa lasciarci interpellare dal vissuto di fratelli e sorelle che sollecitano domande preziose per tutti: cosa significa seguire il Signore nell'esperienza del fallimento, del dolore, del tradimento? Cosa significa mettersi in ascolto della sua volontà? Cosa è una comunità dove c'è posto per tutti? In cosa consiste quella vocazione battesimale che non viene mai meno?

In questo ci sono d'aiuto e stimolo le parole di papa Francesco: *Credo sinceramente che Gesù vuole una Chiesa attenta al bene che lo Spirito sparge in mezzo alle fragilità* (AL 308) Più che un richiamo a ripercorrere la propria storia o le proprie ferite ci sembra importante ritrovare le "coordinate di Dio", alzare lo sguardo uscendo da se stessi: la salvezza infatti è fuori, e non dentro di noi. E come ci ricorda papa Francesco, *il nostro compito è quello di cooperare nella semina: il resto è opera di Dio* (AL 200).

Camminare insieme a partire da diverse esperienze e diverse situazioni ci fa riconoscere che ogni vissuto è una storia al singolare: *tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza. È quello che ha fatto Gesù con la samaritana: rivolge una parola al suo desiderio di amore vero, per liberarla da tutto ciò che oscura la sua vita e guidarla alla gioia piena del Vangelo* (AL 294) *Si tratta di integrare tutti, di aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita. Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del vangelo. Non mi riferisco solamente ai divorziati che vivono una nuova unione, ma a tutti, in qualunque situazione si trovino.* (AL 297).

Questo percorso vorrebbe essere **un'esperienza di Chiesa aperta a tutti, per questo la scelta di una comunità che accoglie** questa sperimentazione. La presenza di un gruppo di adulti che decide di aprirsi a questo cammino vuole essere una prima concreta risposta per cercare di superare ogni forma di solitudine, di emarginazione, a volte anche involontaria, e di sfiducia che vive chi ha visto il fallimento delle proprie speranze e dei propri progetti di vita. Il desiderio è quello di offrire un luogo e uno strumento per costruire relazioni che aiutino a sentire nella propria vita la presenza amorevole di Dio e dei fratelli, per ritrovare fiducia e speranza. In questo primo anno il percorso diocesano sarà accolto dal gruppo famiglie dell'unità pastorale San Paolo VI con il quale **il primo sabato di ogni mese, a partire da novembre**, (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 2 OTTOBRE

XXVII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA (CRESIME)

† Ruozzi Ludovico e Pavarini Domenica

11 MASSENZATICO

† Paterlini Renzo e Benassi Alberto

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

18.30 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 7 OTTOBRE

20.30 GAVASSA

SABATO 8 OTTOBRE

18.00 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 9 OTTOBRE

XXVIII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

GAVASSA CRESIME

Domenica 2 ottobre ore 10.00 Cresime

CATECHISTI

Gavassa - mercoledì 20,30 incontro catechisti

Gavassa

S. Croce - giovedì 6 ore 20,30 incontro catechisti S. Paolo e S. Croce

Domenica 9 Gavassa ore 15.30 Battesimo Matilde Soncini

Domenica 9 Massenzatico ricorda nella messa il patrono San Donnino

Sorelle del Cenacolo Francescano

Sabato 8 ore 15.30 – 18.30 festa del 10° anniversario dell'attività del doposcuola.

Domenica 9 nell'Eucaristia il grazie al Signore per questi 10 anni di bene ricevuto e donato!

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming 10 Reggio E.

Commento al Vangelo di oggi

L'enorme potenza di una fede minuscola

Accresci in noi la fede. Invocazione eterna di ogni discepolo: aumenta, aggiungi, rinsalda la fede, è così poca, così fragile. Non c'è preghiera più limpida, ma Gesù non la esaudisce. La fede non è un "pacco-dono" che arriva da fuori, è la mia risposta ai doni di Dio, la mia risposta al suo corteggiamento amoroso. «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "sradicati e vai a piantarti nel mare" e vi obbedirebbe". Gusto la bellezza e la forza del linguaggio di Gesù e della sua carica immaginifica: il più piccolo tra tutti i semi intrecciato a grandi alberi che danzano sul mare! Un granello di fede possiede la potenza di sradicare gelsi e la leggerezza del seme che si schiude nel silenzio; un niente che è tutto, leggero e forte. Ne basta poca di fede, anzi pochissima, meno di un granello di senape, una formichina, come dice il poeta J. Twardowski: «anche il più gran santo/ è trasportato come un fuscello/ dalla formica della fede». Ho visto alberi volare, ho visto gelsi in volo sul mare come uno stormo di gabbiani. Ho visto, fuori metafora, discepoli del Nazareno, vivere su frontiere in fiamme e salvare migliaia di vite; uomini e donne fidarsi l'uno dell'altra e affrontare problemi senza soluzione con un coraggio da leoni; madri e padri risorgere a vita dopo la morte di un figlio; disabili con occhi luminosi come stelle; una piccola suora tutta rughe rompere i millenari tabù delle caste. E questo non accadeva per sopravvenuti, inattesi prodigi, ma per il miracolo continuo, unico che ci serve, di amori che non si arrendono. Lo sottolineano parole difficili: quando avete fatto tutto dite "siamo servi inutili". Inutili, nella nostra lingua, significa che non servono, incapaci, improduttivi. Ma non così nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né inutili quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato improduttivo il servizio. "Servi inutili" significa: servi che non cercano il proprio utile, senza pretese, senza rivendicazioni, che di nulla hanno bisogno se non di essere se stessi. Non cerco il mio interesse, non è la ricompensa ma il servizio ad essere vero! Il servizio è più vero dei suoi risultati, più importante del suo riconoscimento Il nostro modo di sradicare alberi e farli volare? Scegliere, in questo mondo che parla il linguaggio del profitto, la lingua del dono; in un mondo che percorre la logica della guerra, battere la mulattiera della pace. Allora per sognare il sogno di Dio mi bastano i grandi campi del mondo, la formica della fede, e occhi di profeta: e lo vedrò, il sogno di Dio, come una goccia di luce impigliata nel cuore vivo di tutte le cose.

(SEGUE DA PAGINA 3) ci troveremo presso i locali della **parrocchia di Gavassa**, dalle 18 alle 20. Sarà previsto anche un servizio babysitting.

Concretamente il percorso si articola in sei serate con cadenza mensile. Al centro degli incontri la Parola di Dio, che raggiunge ognuno di noi nella sua concreta situazione e ci aiuta a scoprire che anche le ferite sofferte reciprocamente nella coppia, il conseguente fallimento, in forza del dono ricevuto da Cristo, come balsamo e vita, sono i luoghi che possono manifestare nuova luce e vita nell'amore. Affidiamo questo cammino a Maria, donna dei nostri giorni, e a quanti vorranno accompagnarci con la preghiera. Per informazioni potete contattare don Paolo 334.1406640 Gabriella 331.6210887 Nicola 335.7006498 **L'équipe di Pastorale Familiare**